

# 1238



## TRANI A GOGÒ Terza puntata

*22 gennaio 2017*

**a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente**

# INDICE

- ❑ RASSEGNA STAMPA
- ❑ PROCESSO RATING. IN USA MOODY'S PATTEGGIA, VEDREMO COSA FARA' A TRANI S&P
- ❑ SINTESI DELLA REQUISITORIA DEL PM MICHELE RUGGIERO AL PROCESSO DI TRANI SULLE AGENZIE DI RATING
- ❑ PASSAGGI SALIENTI DELLA REQUISITORIA DEL PM MICHELE RUGGIERO AL PROCESSO DI TRANI SULLE AGENZIE DI RATING
- ❑ I FATTI DEL 2011. LE AGENZIE DI RATING USATE PER FAR FUORI BERLUSCONI

## il Giornale

4,6

Sono i miliardi di euro chiesti dal pm come sanzione pecuniaria per Standard & Poor's

«S&P mentì su conti e rating»  
Per il pm nel 2011 fu golpe

*La procura di Trani chiede la condanna dei vertici dell'agenzia Usa: diedero dati falsi, così salì lo spread*

## la Repubblica

### Trani: “Condannate Standard & Poor’s”

Al processo l'accusa chiede 2 anni per l'ex presidente dell'agenzia di rating per aver deciso il declassamento dell'Italia nel 2011 che portò alla caduta di Berlusconi. La difesa: “Interpretazioni sbagliate, mancano le prove”

Per la procura report di S&P decisivi per disincentivare l'acquisto dei nostri Bot e Btp

## la Repubblica



### LE TAPPE

#### IL DECLASSAMENTO

Tra maggio 2011 e gennaio 2012 Standard & Poor's firma quattro report sulla situazione finanziaria dell'Italia. Con l'ultimo viene sancito il declassamento dell'Italia di due gradini, da A a BBB+, una decisione che provoca uno scossone politico contro l'allora governo Berlusconi.

#### L'INCHIESTA

Dopo un esposto da parte delle associazioni dei consumatori, la Procura di Trani apre un'inchiesta per alterazione del mercato nei confronti delle società di rating che in quel periodo declassano l'Italia, partendo appunto da Standard. La Guardia di finanza perquisisce anche le sedi.

#### LE RICHIESTE

Alcuni filoni dell'indagine vengono trasferiti per competenza dove sono archiviati. A Trani rimane per il cuore dell'indagine: ieri le richieste di condanna del pm Ruggiero per gli allora vertici di Standard. «È stata una ritorsione perché l'Italia aveva rescisso loro il contratto».

## Il Messaggero

S&P, la Procura chiede condanne fino a 3 anni: «Manipolato il mercato»

SOTTO ACCUSA  
IN CINQUE, ANCHE  
IL PRESIDENTE  
DELL'AGENZIA  
DI RATING NEL  
PERIODO 2011-2012

# RASSEGNA STAMPA

7



## **Trani, pm all'attacco: "Condannate S&P, dati falsi e criminali"**

*Dura requisitoria contro l'agenzia  
che declassò l'Italia 4 anni fa. Chieste  
condanne fino a 3 anni per i 5 imputati*

## ***CORRIERE DELLA SERA***

Il doppio downgrade del 2012

S&P's, la Procura vuole 5 condanne

Maxi multa da 4,6 milioni di euro



# RASSEGNA STAMPA

9

Il Sole **24 ORE**

INCHIESTA DI **TRANI**

Processo a S&P, il Pm  
chiede le condanne per  
manipolazione di mercato

Vincenzo Rutigliano ▶ pagina 23

*Trani.* Gli imputati di manipolazione di mercato

**Processo a S&P, il Pm  
chiede le condanne**

## LaVerità

### IL DECLASSAMENTO DELL'ITALIA

## Trani, chiesti 3 anni per l'ex presidente di Standard & Poor's

■ Declassando l'Italia da A a BBB+ senza alcun motivo valido avrebbero «manipolato il mercato» finanziario. La Procura di Trani ha chiesto ai giudici di condannare a due anni di reclusione e 300.000 euro di multa Deven Sharma, all'epoca dei fatti presidente mondiale di Standard & Poor's, e a tre anni ciascuno e 500.000 euro di multa Yann Le Pallec, responsabile per l'Europa, e gli analisti del debito sovrano Eileen Zhang, Franklin Crawford Gill e Moritz Kraemer. Per la società Standard & Poor's, in base alla legge sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, è stata chiesta una condanna alla sanzio-

ne pecuniaria di 4.647.000 euro. Nel 2011 l'Italia «stava messa meglio di tutti gli altri» Stati europei, ma da parte di Standard & Poor's c'è stata «la falsificazione dell'informazione fornita ai risparmiatori». Il taglio dell'outlook del debito sovrano italiano passò da stabile e negativo, anche la manovra finanziaria correttiva del Mef e il credit watch furono giudicati negativi. Gli imputati, ha ricordato il pm di Trani Michele Ruggiero nel corso dell'udienza, «sono accusati di aver fornito intenzionalmente ai mercati finanziari (tra maggio 2011 e gennaio 2012) quattro report contenenti informazioni tendenziose e distorte

sull'affidabilità creditizia italiana e sulle iniziative di risanamento adottate dal governo per disincentivare l'acquisto di titoli del debito pubblico. L'ultimo report esaminato è proprio quello con cui S&P, il 13 gennaio 2012, decretò il declassamento del rating Italia di due gradini (da A a BBB+). Standard & Poor's s'è difesa con una nota: «Le udienze hanno dimostrato che le analisi sono state coerenti con le valutazioni della Banca d'Italia e delle maggiori istituzioni sovranazionali, e più volte hanno mostrato la solidità dei nostri processi di rating». Ora saranno i giudici a decidere.

F. Am.



## **Trani** chiede il carcere per i dirigenti di S&P

*L'ex presidente Sharma e altri cinque  
accusati per i rating dell'Italia nel 2012*

**Dopo quattro anni di indagini  
arrivano le richieste del pm  
Ruggiero. Il Tesoro non  
si è costituito parte civile**

# RASSEGNA STAMPA

12

## LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

**STANDARD & POORS** REQUISITORIA DI 8 ORE DEL PM RUGGIERO

Rating, al processo di **Trani**  
chieste pene fino a tre anni

**INCHIESTA SULLA MANIPOLAZIONE DI MERCATO** INOLTRE, MAXI SANZIONE PECUNIARIA DI 4 MILIONI E 647MILA EURO

Standard & Poor's, la Procura di **Trani** non fa sconti  
richiesta di condanne per i cinque imputati

Il pm Ruggiero: «Hanno fermato la Consob, ma non me. Sono dati da criminali»

## CORRIERE DEL MEZZOGIORNO PUGLIA

**Il processo a Trani** Richieste di condanna della Procura per S&P: report distorti sull'affidabilità creditizia italiana

### Il pm che vuole inchiodare le agenzie di rating

Nel gennaio 2011 l'Italia, «se si guardano i dati di Bilancio, stava messa meglio di tutti gli altri Stati europei», ma da parte di S&P, con il declassamento del rating del nostro Paese di due gradini, ci fu «la menzogna, la falsificazione dell'informazione fornita ai risparmiatori», con la quale fu messo «in discussione il prestigio, la capacità creditizia di uno Stato sovrano». Per questo motivo la Procura di Trani ha chiesto la condanna di cinque imputati, tra analisti e manager della società di rating. Sono accusati di aver emesso «intenzionalmente» ai mercati finanziari quattro report contenenti informazioni tendenziose e distorte.

a pagina 5 **Semeraro**

#### Il dibattito

La requisitoria del pm nel processo sulla presunta manipolazione del mercato finanziario «Quelli di Standard & Poor's fornirono report distorti sull'affidabilità creditizia italiana» Chieste per i vertici dell'agenzia di rating americana pene comprese fra i due e i tre anni

# «Un'azione contro l'Italia condannate i capi di S&P»

## **Libero**

La requisitoria del pm di Trani

**Chiesti fino a 3 anni per l'agenzia di rating S&P**  
**Per Brunetta è la prova del complotto**

# PROCESSO RATING. IN USA MOODY'S PATTEGGIA, VEDREMO COSA FARA' A TRANI S&P

15

- L'agenzia internazionale Moody's ha patteggiato il pagamento di circa 864 milioni di dollari alle autorità federali e statali Usa per porre fine all'inchiesta nata dall'accusa di aver gonfiato il rating di mutui ipotecari rischiosi negli anni che hanno portato alla crisi finanziaria del 2008-2009. L'accordo è stato raggiunto col Dipartimento di giustizia, al quale andranno 437,5 milioni di dollari, e con le autorità giudiziarie di 21 stati Usa, più il District of Columbia dove si trova la capitale Washington.
- Moody's, con il patteggiamento, ammette le sue colpe e sceglie di pagarne il conto, con le autorità federali degli Stati Uniti in prima linea per un procedimento di verità e di giustizia, con grande eco mediatico.

# PROCESSO RATING. IN USA MOODY'S PATTEGGIA, VEDREMO COSA FARA' A TRANI S&P

16

- In Italia per un analogo processo, quello che si sta svolgendo a Trani sulle previsioni dell'agenzia di rating Standard & Poor's in merito ai fondamentali dell'economia italiana nel 2011, stiamo assistendo ad un totale silenzio di giornali e televisioni. Ed è incredibile e desta stupore il fatto che nel nostro Paese il Mef e la Presidenza del Consiglio non si siano costituiti parte civile per chiedere trasparenza e per accertare come sono andate realmente le cose.
- Dal 2008 in poi Moody's, insieme alle altre due grandi agenzie di rating internazionali Standard & Poor's e Fitch, sono nell'occhio del ciclone con l'accusa di aver favorito il terremoto finanziario partito dai mutui subprime per aver assegnato un basso rischio a titoli invece molto rischiosi, a fronte di commissioni incassate molto vantaggiose, o per aver declassato in modo ingiustificato il rating di paesi con i fondamentali economici più che solidi.



# PROCESSO RATING. IN USA MOODY'S PATTEGGIA, VEDREMO COSA FARA' A TRANI S&P

17

- Moody's ha riconosciuto di non aver seguito i suoi standard di giudizio, vedremo come finirà in Italia il processo di Trani su Standard & Poor's. Ne vedremo delle belle.

# SINTESI DELLA REQUISITORIA DEL PM MICHELE RUGGIERO AL PROCESSO DI TRANI SULLE AGENZIE DI RATING

- Secondo il regolamento europeo le Agenzie di rating dovrebbero elaborare e divulgare, sulla base di dati ufficiali ed analisi puntuali, giudizi (rating) su quella che si chiama "affidabilità creditizia" di un soggetto emittente quale può essere uno Stato sovrano che, per finanziarsi, emette titoli di debito (denominati appunto titoli di Stato).
- L'affidabilità creditizia di uno Stato, misurata dall'Agenzia di rating, rappresenta in particolare la "capacità" di quello Stato di rimborsare regolarmente, alla scadenza, i titoli da esso emessi e nei quali sono stati investiti capitali.
- E', dunque, evidente che quei rating costituiscono e contengono al tempo stesso informazioni finanziarie estremamente rilevanti per il Mercato e per gli investitori, atteso che quello che più conta per chi affida ad altri i propri capitali è conoscere la solidità patrimoniale del proprio "debitore".

# SINTESI DELLA REQUISITORIA DEL PM MICHELE RUGGIERO AL PROCESSO DI TRANI SULLE AGENZIE DI RATING

19

- Ne consegue che declassare uno Stato sovrano da parte di un'Agenzia di rating equivale ad un atto di sfiducia nei confronti di quello Stato ed a fornire ai mercati finanziari di tutto il mondo una notizia negativa sulla capacità di rimborso dei capitali investiti nei suoi titoli.
- Ebbene, a dispetto dei declassamenti decretati nei confronti del nostro Paese da parte delle Agenzie di rating nel 2011, i "fondamentali economici" dell'Italia erano assolutamente solidi!

# SINTESI DELLA REQUISITORIA DEL PM MICHELE RUGGIERO AL PROCESSO DI TRANI SULLE AGENZIE DI RATING

- L'Agenzia Fitch dichiarava nel dicembre 2011 che vi era la probabilità di un declassamento dell'Italia, ma precisava altresì che quella decisione sarebbe stata adottata solo dopo un "riesame attivo" sia della "solidità dei fondamentali economici" del Paese, sia delle riforme politiche e di consolidamento fiscale varate.
- Ebbene, i numeri ed i dati ufficiali resi noti già nel novembre 2011 dalla Banca d'Italia e dalle principali Organizzazioni internazionali (OCSE, FMI, Commissione Europea; BCE, Eurostat) dipingono una situazione dell'Italia assolutamente contraria a quella tratteggiata dalle Agenzie di rating.

# SINTESI DELLA REQUISITORIA DEL PM MICHELE RUGGIERO AL PROCESSO DI TRANI SULLE AGENZIE DI RATING

21

- Analizzando in modo oggettivo ed indipendente quei dati ufficiali dell'Italia (inerenti il disavanzo pubblico, l'avanzo primario, il debito pubblico e la quota di esso detenuta da soggetti non residenti, il debito privato di famiglie e di imprese) - dati universalmente conosciuti che un operatore qualificato come un'Agenzia di rating non poteva in alcun modo ignorare - si rileva una condizione economica dell'Italia praticamente migliore di quella di tutti gli altri Paesi dell'area euro e non solo.
- Spiega e documenta la Banca d'Italia come il nostro sistema finanziario in quel periodo presentava molteplici "elementi di forza" quali: un contenuto debito estero, la solidità e stabilità del sistema bancario, la tendenza al riequilibrio dei conti pubblici, il basso indebitamento privato, l'assenza di squilibri sul mercato immobiliare.

# PASSAGGI SALIENTI DELLA REQUISITORIA DEL PM MICHELE RUGGIERO AL PROCESSO DI TRANI SULLE AGENZIE DI RATING

22

- "Gli analisti di Fitch 'travestono, mascherano le anticipazioni indebite sul declassamento imminente del rating dell'Italia attraverso spiegazioni di precedenti rating. Così si sottraggono alle sanzioni della Consob, perché le anticipazioni del rating sono vietate dai regolamenti, ma il mercato li prende sul serio. Infatti, c'è stata volatilità negativa sul mercato".
- "Se si guarda il documento sulla stabilità finanziaria dell'Italia, 'nel 2011 il nostro Paese stava messo meglio di tutti' gli altri Paesi europei. Quindi, 'non c'erano neppure i presupposti per il doppio declassamento del rating dell'Italia (da A a BBB+) deciso da Fitch nel gennaio 2012".

# PASSAGGI SALIENTI DELLA REQUISITORIA DEL PM MICHELE RUGGIERO AL PROCESSO DI TRANI SULLE AGENZIE DI RATING

23

- "I fondamentali economici della stabilita' dell'Italia nel 2011 non erano solidi, erano solidissimi'. 'Monti, durante una conferenza stampa tenuta prima del rating watch negativo di Fitch del 16 dicembre, presento' riforme strutturali importanti per il nostro Paese'. 'Vi ricordate le lacrime della Fornero?'. 'Con questi potenziali economici non ci potevano declassare'".

# I FATTI DEL 2011. LE AGENZIE DI RATING USATE PER FAR FUORI BERLUSCONI

24

- Molti indizi raccolti e catalogati puntigliosamente dal Pm Michele Ruggiero della Procura di Trani nell'indagine sulle Agenzie di rating che declassarono l'Italia nel 2011, come la 'pistola fumante' di mail sequestrate ed intercettazioni telefoniche tra Deven Sharma, il capo di Standard & Poor's a New York e Maria Pierdicchi della succursale di Milano, fanno più di una prova sul complotto ordito da oligarchie, troika, banche di affari e massonerie internazionali, per abbattere e sostituire con un loro fiduciario, un governo democraticamente eletto, quello presieduto da Silvio Berlusconi. Un vero e proprio colpo di Stato.



# I FATTI DEL 2011. LE AGENZIE DI RATING USATE PER FAR FUORI BERLUSCONI

25

- Tutto inizia il 20 maggio 2011 (lo spread era ancora sotto controllo), quando due analisti di Standard & Poor's divulgavano un report in cui si comunicava l'avvenuto taglio dell'outlook del debito sovrano dell'Italia da stabile a negativo, diffondendo solo il 23 maggio un report esplicativo dell'avvenuto downgrade. Secondo quanto asserito da altre agenzie di rating (Moody's e Fitch) e dal Ministero dell'Economia, quei giudizi sono da ritenere falsi, parzialmente infondati e comunque imprudenti, tendenziosi e scorretti (anche nelle forme di comunicazione). A seguito del taglio dell'outlook si ebbero sensibili perdite di titoli azionari, obbligazionari e dei titoli di Stato nazionali.

# I FATTI DEL 2011. LE AGENZIE DI RATING USATE PER FAR FUORI BERLUSCONI

- Il primo luglio 2011 un venerdì, poco prima della chiusura dei mercati, Standard & Poor's divulgava una nota con giudizi negativi sulla manovra finanziaria presentata in Consiglio dei ministri dal Ministero dell'Economia quando ancora il testo non era ufficiale né definitivo, determinando nuovamente turbolenze sul mercato dei titoli e sulle aste dei titoli di Stato. Il regolamento europeo (n. 1060/2009) relativo alle agenzie di rating recita nella premessa:
- «Il rating del credito hanno un impatto significativo sul funzionamento del mercato e sulla fiducia degli investitori e dei consumatori. È pertanto essenziale che le attività di rating del credito siano condotte nel rispetto dei principi di integrità, trasparenza, responsabilità e correttezza gestionale affinché i rating utilizzati nella comunità emessi da tali agenzie siano indipendenti, oggettivi e di qualità adeguata».

# I FATTI DEL 2011. LE AGENZIE DI RATING USATE PER FAR FUORI BERLUSCONI

- Si trovano pieno riscontro a queste tesi, anche dall'ex ministro dell'economia americana Tim Geithner, nel suo libro "Stress Test. Riflessioni sulla crisi finanziaria". "Nell'autunno 2011 – scrive Geithner – "alcuni funzionari europei ci contattarono con una trama per cercare di costringere il premier italiano Berlusconi a cedere il potere; volevano che noi rifiutassimo di sostenere i prestiti dell'Fmi all'Italia, fino a quando non se ne fosse andato".
- Scrive Geithner: "Volevano che noi rifiutassimo di supportare eventuali prestiti che il Fondo monetario internazionale aveva in mente di concedere all'Italia finché Berlusconi non si fosse dimesso. Parlammo al presidente Obama di questo sorprendente invito, ma per quanto ci fosse comodo avere leadership migliori in Europa, decidemmo che non potevamo essere coinvolti in un piano così. Dissi che noi non potevamo avere il sangue di Berlusconi sulle nostre mani".

# I FATTI DEL 2011. LE AGENZIE DI RATING USATE PER FAR FUORI BERLUSCONI

- Citiamo quanto scritto dall'ex ministro del Tesoro Usa, perché il suo racconto è la storia di un golpe, pienamente riuscito, ossia di ingerenze esterne per fare dimettere Berlusconi.
- Tutti i fondamentali dell'economia italiana a quell'epoca erano migliori di quel che sarebbe avvenuto dopo. Migliore il rapporto deficit-pil, migliore il tasso di crescita dell'economia italiana, migliore il rapporto debito-pil, migliore il tasso di disoccupazione. Gli indicatori fondamentali dell'economia italiana erano più vicini alla media dell'area euro di quel che sarebbe accaduto con Mario Monti, Enrico Letta e con Matteo Renzi. Lo spread ed i Cds (Credit Default Swap) che misurano la solvibilità di uno Stato, che raggiunsero picchi elevatissimi, furono verosimilmente utilizzati da banche di affari ed altri soggetti, che riuscirono ad ottenere in tal modo quel che Obama e Geithner si erano rifiutati di eseguire, ossia quel 'sangue di Berlusconi' che potrebbe concretizzare il 'sangue della democrazia italiana' da parte delle istituzioni europee.

# I FATTI DEL 2011. LE AGENZIE DI RATING USATE PER FAR FUORI BERLUSCONI

- I tanti dubbi e le mille ombre sul commissariamento dell'Italia e l'ennesima notte della Repubblica, dovrebbero essere acclarate da un Parlamento la cui sovranità appartiene al popolo, non a tecnocrati, cleptocrati, oligarchi e figli di troika, che sembra abbiano tramato per attentare alla 'democrazia' italiana ed ai suoi valori costituzionali. Ci voleva una Commissione parlamentare di inchiesta per scrivere la verità sul novembre 2011. Non c'è stata, ci sta pensando il pm Ruggiero e il Tribunale di Trani.